



Uffici di Staff Direzione Generale
Comunicazione-Ufficio stampa

Parma, 4/4/2025

COMUNICATO STAMPA

Prevenire la "sindrome del bambino scosso" con la corretta informazione

In occasione delle giornate nazionali del 5, 6 e 7 aprile le Aziende sanitarie di Parma rilanciano lo slogan "Non scuoterlo!" e ricordano cosa fare in caso di pianto prolungato del neonato

Prevenire la "sindrome del bambino scosso" con la corretta informazione è l'obiettivo delle **giornate nazionali del 5, 6 e 7 aprile** a cui aderiscono le **Aziende sanitarie di Parma** che rilanciano lo slogan **"Non scuoterlo!"** e ricordano **cosa fare in caso di pianto prolungato del neonato**.

Per l'occasione Azienda Ospedaliero-Universitaria e Azienda Usl di Parma promuovono due momenti informativi per la cittadinanza negli ospedali di Parma e Vaio (Fidenza).

All'Ospedale Maggiore di Parma lunedì 7 aprile dalle 10 alle 17 nell'atrio d'ingresso dell'Ospedale dei Bambini "Pietro Barilla" il personale medico e sanitario delle unità operative di Neonatologia, Clinica pediatrica e Pediatria generale e d'urgenza sarà a disposizione dei genitori per fornire consigli utili e materiale informativo, predisposto dalla Società italiana di Medicina di Emergenza e Urgenza Pediatrica (Simeup).

All'Ospedale di Vaio a Fidenza è stato previsto un info point al **day hospital dell'unità operativa di Pediatria** al secondo piano del corpo M dalle 10 alle 12 **dal 31 marzo fino al 7 aprile** (escluso festivo).

La "sindrome del bambino scosso" ha il **picco di incidenza** tra le **2 settimane e i 6 mesi di vita**, tempo di massima intensità del pianto del lattante. E' questo il periodo più difficile per i neo genitori e più in generale per coloro che si prendono cura del bebè: il pianto incessante e ripetuto li mette a dura prova, fino a farli sentire in colpa, ad avvertire un senso di stanchezza e inadeguatezza.

*"Mai scuotere il bambino con l'intento di farlo smettere di piangere!" E' la raccomandazione di **Sandra Rossi**, direttrice sanitaria dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria e di **Alessandra Tassoni**, sub commissaria sanitaria dell'Azienda Usl di Parma. *"I muscoli del collo del bimbo sono ancora deboli, i bruschi e ripetuti movimenti del capo con oscillazioni in avanti e indietro causano lesioni irrimediabili al suo sistema nervoso. Scuotere il bambino può provocare emorragie cerebrali, convulsioni, disabilità motorie e intellettive, gravi danni alla vista e anche la morte".**

È necessario, pertanto, che tutti coloro che si prendono cura del bambino siano **informati** della **pericolosità** di un tale gesto che **può essere compiuto istintivamente** senza la premeditazione e la volontà di far male.

"In caso di pianti prolungati, i genitori ne possono parlare con il pediatra di fiducia, così da avere rassicurazioni sullo stato di salute del neonato e sulle cause del pianto – precisano Rossi e Tassoni - poiché il pianto prolungato è una manifestazione che può presentarsi nelle normali fasi di sviluppo del bimbo e i consigli del pediatra potranno essere di valido aiuto per gestirlo al meglio".

Il bimbo può piangere per **differenti motivi**: può aver bisogno della poppata, del cambio del pannolino, di essere cullato. Anche un bagnetto può aiutare a calmarlo, così come un giro fuori casa, in auto o a piedi, con la carrozzina.

"Se di fronte al pianto incessante del bambino il genitore si sente stanco, impotente, percepisce un senso di frustrazione, è utile mettere il neonato nella culla, in sicurezza, e prendersi una pausa, così da riavvicinarsi poco dopo al bimbo più calmo e sereno. Per chi ne ha la possibilità, un familiare può essere di grande aiuto in questo momento di pausa. Se permane il senso di inadeguatezza o per qualsiasi ragione si avverte la necessità di avere un supporto, è sempre possibile rivolgersi al personale dell'ospedale o dei consultori", concludono le direttrici.

La campagna "Non scuoterlo" è organizzata dalla Fondazione Terre des Hommes e SIMEUP (Società italiana di medicina di emergenza e pediatria), con ANPAS (Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze), FIMP (Federazione Italiana Medici Pediatri), nonché con la Rete Ospedaliera per la Prevenzione del Maltrattamento Infantile.

Gli Uffici stampa
Azienda USL di Parma
Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma